

Cida: "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2018/02/12/cida-confronto-ispiri-una-nuova-classe-dirigente_1D5U1sxq8G12wc9NuVWUeO.html

Cida: "Confronto ispiri una nuova classe dirigente" SINDACATO Tweet Condividi su WhatsApp Giorgio Ambrogioni Pubblicato il: 12/02/2018 16:41 "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. "Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida . Tweet Condividi su WhatsApp

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/02/12/ambrogioni-cida-confronto-ispri-una-nuova-classe-dirigente/>



Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente" Roma, 12 feb. (Labitalia) - "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle [] Roma, 12 feb. (Labitalia) - "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. "Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida.

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/sindacato/13308577/ambrogioni-cida-confronto-ispri-una-nuova-classe-dirigente.html>

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente" 12 Febbraio 2018 0 Roma, 12 feb. (Labitalia) - "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. "Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: <https://www.arezzoweb.it/2018/ambrogioni-cida-confronto-ispri-una-nuova-classe-dirigente-421304.html>

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente" Di Adnkronos - 12 febbraio 2018 11 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Linkedin Roma, 12 feb. (Labitalia) - "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. "Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida.

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/02/12/ambrogioni-cida-confronto-ispri-una-nuova-classe-dirigente/>



Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente" Posted By: Redazione Web 12 febbraio 2018 Roma, 12 feb. (Labilitalia) - 'Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro - . Così' Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. 'Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale'. 'E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte'. 'L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. 'Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata - , conclude il presidente della Cida. (Adnkronos)

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-438521-ambrogioni_cida__confronto_iscipi_una_nuova_classe_dirigente_.aspx

Condividi | Roma, 12 feb. (Labitalia) - "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. "Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida.

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/431158-ambrogioni_cida__confronto_ispiri_una_nuova_classe_dirigente_



Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente" 12/02/2018 16:41 AdnKronos @AdnKronos Roma, 12 feb. (Labilitalia) - "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. "Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida.

Cida: "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: <http://siciliainformazioni.com/redazione/764561/cida-confronto-ispri-una-nuova-classe-dirigente>



Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. "Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida.

Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: <http://www.cataniaoggi.it/ambrogioni-cida-confronto-ispri-una-nuova-classe-dirigente/>

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente" di Adnkronos - 12 febbraio 2018 - 18:16
CONDIVIDI Facebook Twitter tweet Roma, 12 feb. (Labilitalia) - ?Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro?. Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul ?Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. ?Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla ?contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". ?E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria ?rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". ?L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere ?facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare ?best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. ?Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri ?faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata?, conclude il presidente della Cida.

Cida: "Confronto ispiri una nuova classe dirigente" | Siciliainformazioni

LINK: <https://siciliainformazioni.com/redazione/764561/cida-confronto-ispri-una-nuova-classe-dirigente>



Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. "Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida.

Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente"

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/02/12/news/ambrogioni-cida-confronto-ispri-una-nuova-classe-dirigente-178431/>



Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente" 12 Febbraio 2018 alle 17:00 Roma, 12 feb. (Labitalia) - "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. 'Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testi

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente".

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/ambrogioni-cida-confronto-ispri-una-nuova-classe-dirigente-180570>

Ambrogioni (Cida): "Confronto ispiri una nuova classe dirigente". AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 12 feb. (Labitalia) - "Una classe dirigente si forma con una selezione fondata su competenze e valori: chi ne fa parte deve essere pronto a pagare di persona scelte spesso difficili e fuori dal coro". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità pubbliche e private, commenta l'editoriale di Ferruccio De Bortoli, pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera' e dal titolo 'Dov'è la classe dirigente'. "Abbiamo l'ambizione di considerarci una parte significativa della classe dirigente di questo Paese - spiega Ambrogioni - e rivendichiamo di aver svolto un ruolo propositivo nel diffondere le istanze fondanti le professionalità che rappresentiamo. Pensiamo all'eccellenza della preparazione scolastica, alla formazione continua, all'apertura all'esterno, alla 'contaminazione' fra pubblico e privato per trovare una sintesi di alto livello professionale". "E' un processo lungo - prosegue il presidente di Cida - e che comporta scelte personali difficili perché la competenza non può essere disgiunta dal rispetto rigoroso di principi morali ed etici. Su questi due fondamentali pilastri abbiamo costruito una classe manageriale che ha contribuito alla rinascita del Paese negli anni difficili del Dopoguerra e che oggi sta gestendo una vera e propria 'rivoluzione' tecnologica dei processi produttivi. Certo, errori ne sono stati fatti e guai ad ignorarli. Con maggior determinazione e capacità di denuncia, alcune crisi aziendali potevano forse essere evitate o circoscritte". "L'errore più frequente è quello di perdere di vista l'impegno sul lavoro e le finalità sociali della professione, per concentrarsi sulla ricerca di scorciatoie, di carriere 'facili' in cui l'obbedienza e l'appartenenza a gruppi prevalgono su tutto", aggiunge Ambrogioni. "Noi non celiamo i nostri errori e ci sforziamo di attuare 'best practice' che consentano di ridurli e prevenirli. Ma certamente siamo consapevoli di aver chiesto alle nostre parti datoriali, pubbliche e private, ed alla politica, l'introduzione di criteri rigorosi ed obiettivi per valutare le carriere, i rendimenti e premiare le performance. Convinti che dalla selezione costante, dal riconoscimento del merito venga il segnale più chiaro per aspettarsi comportamenti irreprensibili e capaci di orientare le scelte individuali. L'ultimo contratto della scuola conferma, purtroppo, che questo appello, come tanti altri prima, non è stato accolto", osserva. "Per dare la massima pubblicità ai nostri valori, Cida si è impegnata a promuovere incontri pubblici con i candidati alle prossime elezioni, sia nazionali che locali, invitando tutti i partiti ad un confronto. I nostri 'faccia a faccia' si articolano su tutto il territorio nazionale e vogliono rappresentare l'occasione per chiarire su cosa si impegnano i rappresentanti della politica e quali sono i problemi e le aspettative della classe dirigente manageriale. E' un tentativo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e gettare le premesse per avere una classe dirigente nazionale più coesa e motivata", conclude il presidente della Cida

. 13/02/2018 AdnKronos